

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



3721 1755

Spesiale  
G. V. Arnuele  
S. Goldoni

M. Atop. Vincenzo Gallavccini,  
atto no, e B. Donno V. J. Ricci  
di pag. 48.

Mario Corviani  
Co. degli Algarotti

IALE
RAMM.
IANI
ROTTI
1
NO

BRAIDENSE

M.  
N. 912



NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3221

MILANO

BRAIDENSE

5848

# LO SPEZIALE

DRAMMA GIOCO PER MUSICA

DI

POLISSENO FEGEJO

PASTOR ARCADE

DA RAPPRESENTARSI

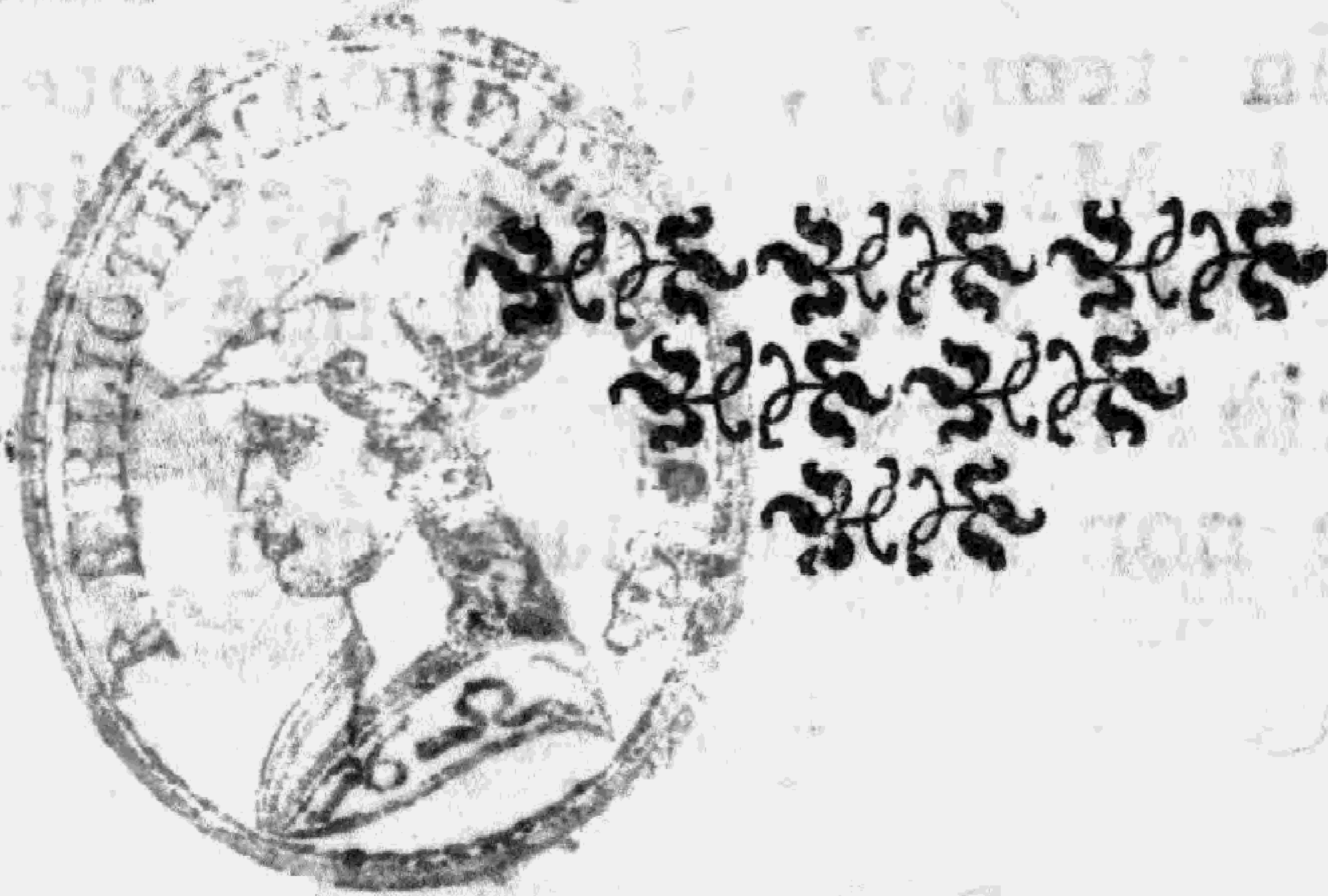
NEL TEATRO GRIMANI

DI S. SAMUEL,

NEL CARNOVALE DELL' ANNO 1755.

*Dedicato all' Eccellentissime*

**DAME VENEZIANE.**



IN VENEZIA, MDCCLV.

PRESSO MODESTO FENZO.

*Con Licenza de' Superiori.*



A CHI LEGGÉ.

**P**Onendosi nel Frontispizio il nome arcadico dell' Autore , ben conosciuto, ha egli desiderato; che si faccia sapere al Mondo , essere stato da lui composto il presente Libretto tre anni sono in Bologna ad istanza del Sig. Francesco Baglioni, e del Sig. Francesco Carratoli , in tempo che colà trovavasi colla compagnia del Sig. Girolamo Medebac.

Tale protesta intende egli di fare per sua giustificazione verso di quelli , che lo caricano ingiustamente aver trascurato di Scrivere per il Comico suo Teatro per lucrare con altri. Egli ha libertà di Scrivere per Teatri di Musica. Il Filosofo di Campagna lo ha Scritto nella Quaresima passata , in tempo , che non potea prevedere la Malatia sofferta per cinque Mesi. Ma a chi mai rende egli conto di ciò? a gente oziosa, e maligna , che non ha che fare con lui.

NO.

NOBILISSIME DAME.

**S**'Io sono importuno Voi Eccellentissime Dame siete altrettanto benigne in sofferirmi, e generose in proteggermi, sicchè confidato nell' animo vostro grande, e generoso v' offro il mio

A

2

quin-



quinto Libretto, sperando che tut-  
tello dal vostro gran nome,  
e difeso dal vostro validissimo  
patrocinio incontrar possa l'uni-  
versale aggradimento. Voi Eccel-  
lentissime Signore sorpassate tut-  
ti i numeri della benignità, e  
grandezze d'animo, onde reso  
sicuro della protezione vostra ge-  
nerosa, e potente, che m'è non  
meno utile che necessaria, coll'  
ossequio più riverente, e rispetto-  
so mi umilio

Di V. V. E. E.

Umiliss. Devotiss. Obb. Off. Serv.  
L'Impressario.

PER.

## P E R S O N A G G I.

### PARTI SERIE.

ALBINA.

La Sig. Giovanna Baglioni.

LUCINDO.

La Sig. Angela Conti Leonardi detta  
la Taccarini.

### PARTI BUFFE.

SEMPRONIO Speciale.

Il Sig. Francesco Caratolli.

MENGONE Uomo di Spezieria.

Il Sig. Francesco Baglioni.

GRILETTA Pupilla sotto la Tutela  
di Sempronio.

La Sig. Clementina Baglioni.

CHECCHINA Contadina.

La Sig. Anna Zanini.

VOLPINO.

Il Sig. Giacomo Caldinelli.

La Musica è del Sig. Vincenzo Pallavi-  
cini, e del Sig. Domenico Fischietti.

Le Scene sono d'invenzione del Sig. Gio:  
Francesco Costa.

UM

A 3

BAL-



**BALLERINI.**

La Sig. Giovanna Grifellini detta la Tintoretta.

Il Sig. Giovanni Guidetti.

La Sig. Anna Lapis.

Il Sig. Alvise Tolato.

La Sig. Elifabetta Morelli.

Il Sig. Vincenzo Monari.

La Sig. Giovanna Bonomi.

Il Sig. Giovanni Belmonte.

La Signora Anna Franceschini.

Il Sig. Domenico Morelli.

Inventore, e Direttore de Balli il Sig. Giovanni Guidetti.

**M U.**

**MUTAZIONI DI SCENE.**

**NELL' ATTO PRIMO.**

Bottega da Speciale.

Camera interna della Speziaria.

**PER IL PRIMO BALLO.**

Bosco incantato, che si trasforma in varie forme.

**NELL' ATTO SECONDO.**

Camera interna della Spezieria.  
Spezieria.

**PER IL BALLO.**

Campagna con Carro Trionfale.

**NELL' ATTO TERZO.**

Cortile dello Speciale.  
Spezieria.

Il Vestiario è opera, ed invenzione delli Sig. Demetrio Grazioli detto Guastalla, ed Antonio Maurizio.

**A T.**



## A T T O P R I M O .

## S C E N A P R I M A .

Bottega da Speciale co' suoi Utenfili.

*Mengone che stà pistando in un Mortajo.*

**T**utto il giorno pista, pista,  
O che vita amara, e trista!

E nel cor  
Sento amor,  
Che anche lui pistando v`a.  
Pista, pista quà, e là.

Affe quel Amalato,  
Che piglia questa China vuol star bene  
E' vecchia, secca, dura indiavolata;  
E pur si venderà per prilibata.  
Il mio caro Padrone  
E' un di que' Speciali,  
Che non bada nè a Vasi, ne a ricette  
E altro studio non ha, che le Gazette;  
Ed io povero gramo,  
Che sò leggere appena un tantinino  
Dispenso ora da questo, or da quel Vaso  
Le Medicine agl' Amalati a caso.

Tutto il giorno pista, pista  
Oh che vita amara, e trista.  
Oh che vita.....

## S C E N A I I .

*Cecchina con un Cestello d'Erbe, e detto.*

**C**ecch. Chi è quì? si può venire?

**M**en. Si venite Cecchina,

Graziosa Contadina,  
Cosa avete di bello  
In quel vostro Cestello?

**C**ecch. I' ci ho della Gramigna,  
E ci ho della Ciccoria,  
E delle Madre viole

Raccolte questa Mane innanzi al Sole.

**M**en. L'Erba per lo Speciale E' il

E' il miglior Capitale;

Date quì, date quì, ragazza mia.

**C**ecch. Con buona grazia di Vusignoria. *(r. il C.*

**M**en. Non le volete dare?

**C**ecch. Le volete comprare?

**M**en. Certo, le comprerò.

**C**ecch. Prima pagate, e poi ve le darò.

**M**en. Come! non vi fidate?

**C**ecch. La mia Mamma

M' ha detto tante volte:

Guardati Figlia mia, non ti fidare,

Non ti lasciar dagli uomini gabbare.

**M**en. Cara la mia Cecchina,

Siete pur graziosina!

**C**ecch. Mengoncino

Non ho neanche un quattrino,

E ancora non ho fatta collazione.

**M**en. Giacchè non v'è il Padrone

Facciamo un'insalata presto, presto.

**C**ecch. Andate via non mi toccate il Cesto.

**M**en. Se lo tocco nol guasto.

**C**ecch. Eh la mia Mamma

Mi ha detto: Figlia mia guardati bene.

Se l' uomo vuol toccar, non esser sciocca,

L' uomo è focoso, e bruccia dove tocca.

**M**en. Ma se così farete

L' Erbe non venderete.

**C**ecch. Non importa,

Le tornerò a portare a Casa mia,

Ma non voglio arrischiar la Mercanzia.

Ho poco Capitale

Hò poco d'arrischiar

Ma l' hà da pagar bene

Chi lo vorrà comprar.

Non basta che vi sia

La buona Mercanzia,

Cogl' uomini conviene



Saperla trafficar.

## S C E N A III.

*Mengone, poi Sempronio.*

*Men.* **C** He furba Contadina

Quasi la piglierei,

E la sua Mercanzia mi comprerei

*Sem.* *(con un Foglio in mano)*

Oh bellissima nuova!

Trovata hanno gl' Indiani

Un' invenzion nell' Isole Molucche

Di far col fil di ferro le Parrucche.

*Men.* Ehi Signor, questa China...

*Sem.* Appunto. Nella China

Un' uomo moscovito

Gravido si è scoperto, e ha partorito.) *leggendo.*

*Men.* Davvero!

*Sem.* Non lo senti?

Lo dicono gl' avvifi.

*Men.* Dunque l' uomo

Può partorir?

*Sem.* Non senti?

Questi dicono il vero.

*Men.* Or mi viene in pensiero...

Oh caro Padron mio

Oh se potessi partorire anch' io...

Sol per l' onesto fine

Di pigliar cento milla Genuine.

*Sem.* Senti, senti: *A Parigi*

Il mio caso medemo originale.

*Eravi uno Speciale*

*Tuttor d'una Pupilla*

*Bella, ricca, e garbata*

*Ed ei per carità se l' è sposata*

Ah? non par che si parli

Di Grilletta, e di me?

*Men.* Ma, che sposata

L' abbiate io non lo sò.

*Sem.*

*Sem.* Non l' hò sposata, ma la sposerò.

*Men.* E la vostra Figliola

Quando la maritate?

*Sem.* *Le Navi caricate*

*Verso Ceffalonia*

*Han fatto vela, e sono andate via.) legg.*

*Men.* Un dì sulle Gazette

Si sentirà questa gentil novella,

Che vostra Figlia l' avrà fatta bella.

*Sem.* Questa non la capisco

*In Persia... Odi Mengone,*

*In Persia, in Babilonia*

*Il Soffà ha preso Moglie*

*Il Soffà non vuol dire un Seggiolone?*

*Men.* E per questo Padrone

Non si può dar? perchè?

Il Soffà, è il Canagè

Sarà, in virtù di qualche testa buona,

Congionto in Matrimonio a una Poltrona.

## S C E N A IV.

*Lucindo, e detti.*

*Luc.* **S** Ervo Signor Sempronio

*Sem.* **S** Padron mio. *(leggendo piano.*

*Luc.* Favorisca.

*Sem.* Che vuole?

*Luc.* Pregarla se si puole,

Di far questa ricetta.

*Sem.* Mengone a te.

*Men.* Eccomi

*Luc.* Ma, Signore

La prego in cortesia.

*Sem.* *La Peste ha fatto strage in la Turchia.*

*Men.* La si fidi di me,

Son uomo di esperienza

Tra me, e il padrone non vi è differenza.

*Luc.* Sì, sì *(già è finzione,*

*Già la mia Medicina,*

A 6

Che



Che cerco, e che sospiro, è solo Albina.)

## S C E N A V.

*Volpino, e detti.*

*Vol.* **S** Ervo Signor Speciale.

*Sem.* (Oh la Peste è un gran male!)

*Vol.* Dica.

*Sem.* Cosa volete?

*Vol.* Certo medicamento, o sia pozione.

*Sem.* Parlate con Mengone

*Men.* Sì, parlate con me,

Datemi la ricetta.

*Vol.* Eccola (già son quì sol per Grilletta.)

*Sem.* Dite, Signori miei,

Siete voi dilettranti di novelle?

*Vol.* Signor sì.

*Luc.* Qualche cosa.

*Sem.* Questa è una nuova grande

*Un'Eunuco nell' Indie*

*Unito ad una Donna fù trovato*

*E'l pover galantuom' l'hanno impiccato.*

Il fatto è descritto E loro con un nodo

Sentitelo quì. L'han fatto saltar

La pena, il delitto Se prima soleva

Raccontan così. Qual Cigno cantar

Faceva il vezzoso, Col Nodo doveva

Faceva il grazioso, Da Cane strillar.

## S C E N A VI.

*Lucindo, Mengone, e Volpino.*

*Luc.* **A** Mico preparate

**P**resto la Confezione

*Vol.* Pre paratemi presto la Pozione.

*Men.* Ora tosto vi servo.

*Luc.* Via....

*Men.* Non abbiate fretta

(Diavolo! non intendo la ricetta.)

*Luc.* (Albina non si vede.)

*Vol.* (Non si vede Grilletta.)

*Men.* [Quel Dottore

Ha

Ha scritto molto male  
Non sò, se dica quì Spirito, o sale.]

*Luc.* Ditemi la Figliuola  
Del Signor Speciale come stà! *a Men.*

*Men.* Stà bene [ queste quà  
Non sò se siano oncie, o se sian Dramme ]

*Vol.* Amico, in cortesia  
Grilletta la Pupilla

Stà bene?

*Men.* Sì Signore  
[ Maledetto Dottore!

Non l'intendo, ne mai l'intenderò.  
Ma la pratica adesso adoprerò. ]

*Luc.* Si potrebbe ad Albina  
Dir due parole?

*Vol.* E due dirne a Grilletta?

*Men.* Questa è un'altra Ricetta  
Signori miei, voi l'intendete male;

Io non faccio il mezzan fò lo Speciale

*Luc.* Via, via, non vi alterate

*Vol.* Fateci la ricetta, e perdonate

*Men.* Dite .... per chi servire  
Deve il Medicamento? *a Luc.*

*Luc.* Per uno che patisce indigestione

*Men.* Buono. E questa Pozione,  
Per chi voi la prendete? *a Vol.*

*Vol.* Per uno che non può .... se m'intendete

*Men.* Hò inteso; ciascheduno  
Avrà le cose sue

Ora presto vi servo tutti due  
Per quel, che hà mal di Stomaco

Vi vuol del Reobarbaro

Per quel, che ha il Corpo stitico

La Manna opererà

Presto portate quà *ad un giov.*

Di questo quantum sufficit

Di questa due Manipoli



Faremo una Pozione,  
Ed una Confezione;  
E quel che hà mal di Stomaco  
I Chiodi mangerà;  
E quel, che hà il Corpo stitico  
Le viscere anderà *(parte.)*

## S C E N A VII.

*Lucindo, e Volpino.*

*Luc.* **O** che bravo Garzone!  
*Vol.* E' simile al Padrone

*Luc.* Manco male,  
Che per vedere Albina  
Solamente quì venni.

*Vol.* Ed io sol tanto  
Hò finto di portare una ricetta,  
Per parlare a Grilletta

*Luc.* Codesto Scimunito di Sempronio  
Ha una Figlia assai vaga

*Vol.* E una Pupilla  
Che incanta, che inamora

*Luc.* E non vuol maritarle  
*Vol.* E noi procurarem d'innamorarle  
E poscia innamorate ....

*Luc.* Ecco il mio bene

*Vol.* Via portatevi bene

*Luc.* Non vorrei ....

*Vol.* Io mi ritiro a far la guardia adesso  
Poi farete per me voi pur lo stesso. *(p.)*

## S C E N A VIII.

*Lucindo, poi Albina.*

*Luc.* **A** Mor dammi coraggio

*Alb.* **A** ( Non m'inganno  
Questi al certo è Lucindo. )

*Luc.* Oh bella Albina  
Qual Fortuna è la mia?

*Alb.* Poca Fortuna  
Se di furto mirarmi

So-

Solamente potete, e poi lasciarmi

*Luc.* Eppure ad un' Amante  
Serve ciò di ristoro

*Alb.* Ed a me serve  
Di tormento maggior. Vedervi appena,  
Ne potervi Spiegare il mio tormento,  
E'un dolore, ben mio, che val per cento.

*Luc.* Rimediarti conviene

*Alb.* A me non tocca

*Luc.* E' ver s'aspetta a me; ma voi mia cara,  
Saprete di chi v'ama  
Secondare il disegno?

*Alb.* Lo seguirò s'egli di me fia degno

*Luc.* Vostro Padre protesta  
Non voler maritarvi

*Alb.* A lui per anche

Voi non mi avete chiesta.

*Luc.* E ben, si tenti

Aver per questa via la vostra Mano,  
Ma se il pregar fia vano,  
Di far quel, ch'io dirò  
Albina, avrete Cor?

*Alb.* Ci penserò.

*Luc.* Padre crudel non merta,  
Che una innocente Figlia  
Sagrifichi per lui la vita, il Cuore  
Se casto, onesto amore  
A voi riscalda il petto,  
Non perdette il rispetto  
Rendendo il vostro Cor lieto, e beato.

*Alb.* Ah Lucindo ....

*Luc.* Che fia?

*Alb.* Chi m'assicura

Che felice esser deggia a voi unita?

*Luc.* Non temete mia vita,  
Tutto vostro sarò. Voi disporrete.  
Di me, de pensier miei .....

A 8

*Alb.*



*Alb.* Dolce linguaggio  
Degl'Amanti è codesto. Ah poi si cangia  
Dagli Sposi talor.

*Lu<sup>c</sup>.* Deh non temete  
Se tenero amator vi sono adesso,  
Sarà, bell'Amor mio, sempre lo stesso.

Da quei vaghi amati rai  
Hò imparato a sospirar  
Nel mio cor non potrà mai  
Altra Fiamma scintillar.  
La mia fede, l'amor mio  
Sol nell'Onde dell'oblio  
Nel mio sen potrà mancar.

## S C E N A IX.

*Albina, poi Grilletta.*

*Alb.* Poco non è, che il Genitor non m'abbia  
PE Sorpresa, e sgridata; Oh son pur stā-  
Di languire, e penar. (ca

*Gril.* Che fate Albina  
Qui nella Spezieria?

*Alb.* Chieder volevo,  
Avendo il core oppresso,  
A mio Padre un Cordiale.

*Gril.* Eh per il vostro male  
Il cordial Saporito,  
Che potria risanarvi è un bel Marito.

*Alb.* [ Ohimè. ]

*Gril.* Non arrossite.  
Ehi, Albina, sentite,  
Questo è il miglior cordial pel nostro sesso,  
E patisco ancor io quel male istesso.

*Alb.* Ah Grilletta.

*Gril.* Grilletta.  
E' una buona ragazza  
Che farà cautamente i fatti suoi,  
Ed averà ancora carità per voi.

*Alb.* Ma come?

*Gril.*

*Gril.* Già sò tutto,  
Sò, che Lucindo amate,  
E sò, che sospirate,  
Perchè non vuol il Padre vostro udirvi.  
Ma fidatevi a me, saprò servirvi.

*Alb.* Ah voi mi consolate

*Gril.* Ardo ancor io,  
Per Mingone d'Amore,  
E il mio Signor Tuttore  
Generoso, e clemente  
Mi vorrebbe sposar, ma non fa niente.

*Alb.* Mi raccomando a voi

*Gril.* Non dubitate  
Soffrite, pazientate  
Simulate con arte il vostro Foco  
Procuriam tutte due vincere il Gioco.

Faremo una partita,  
Voi con Lucindo, ed io col mio Mengone  
Noi vinceremo il dolce Matrimonio  
E quel che prenderà farà Sempronio.

*Alb.* In verità Grilletta

Voi mi rinvigorite; in grazia vostra  
Or nel mio petto io sento  
Crescer la gioja, e cedere il tormento

Come in distanza il Foco  
Scioglie la Neve ancora  
Distrugge a poco, a poco  
Speranza il mio timor.

A un core innamorato.  
Ogni lusinga è cara,  
Ogni conforto è grato  
A un'innocente amor.

## S C E N A X.

*Grilletta, poi Volpino.*

*Gril.* IO son di questa taglia,  
Mi pace far per altri,  
Quel che vorrei per me venisse fatto...



*Vol.* Grilletta . . . .  
*Gril.* Siete matto?  
*Vol.* Perchè?  
*Gril.* Perchè sapete,  
 Che il mio Signor Tuttote  
 Non vuol, ch'io parli con nessuno al Mondo.  
*Vol.* Egli è ben sciocco, e tondo,  
 Se crede, che Grilletta  
 Non voglia far l'amore.  
*Gril.* Oh io son obbediente al mio Tuttore.  
*Vol.* Eppure con Mingone  
 Passa qualche amoretto.  
*Gril.* Oh v'ingannate.  
*Vol.* Non occor che negate,  
 Di sicuro lo sò.  
*Gril.* Se lo sapete  
 Dunque dai fatti miei cosa volete?  
*Vol.* Io voglio illuminarvi,  
 Io voglio consigliarvi,  
 Uno Sciocco lasciar, che non ha merito.  
*Gril.* Serva, Signor esperto  
 Serva, Signor Eroe del Campidoglio.  
 Voi meritate assai, ma non vi voglio.  
*Vol.* Sprezzarmi? dilegiarmi? cospettone!  
 Voglio uccider Mengone.  
*Gril.* Poverino!  
 Come fosse un Pulcino?  
*Vol.* Io mai son stato  
 Burlato, strapazzato.  
*Gril.* Un'altra volta  
 Non direte così.  
*Vol.* Femmina ingrata!  
*Gril.* E' ver, sono spietata.  
*Vol.* Noo conoscete il buono.  
*Gril.* Ignorantaccia io sono.  
*Vol.* Io vò la vostra forte procurando.  
*Gril.* Ed io . . . .

*Vol.*

*Vol.* Parlate pure.  
*Gril.* Ed io vi mando.  
 Caro Volpino amabile  
 Siete de' Pazzi il Re  
 E' ver siete adorabile,  
 Ma non piacete a me  
 Son nata  
 Sfortunata  
 Non merito il vostro Amor  
 Volpino  
 Poverino  
 Soffrite il pizzicor.

## S C E N A XI.

*Volpino solo.*

**M**Aledetta fortuna? ancor mi burla?  
 Basta. Non son chi sono  
 Se non faccio vendetta  
 Oh che cara Fraschetta i  
 Lascia me per Mingone.  
 Mi tratta da Buffone,  
 E fa di me strapazzo  
 Ah se trovo Mingone io me l'ammazzo.  
 Amore nel mio petto  
 Si è convertito in sdegno  
 Il mio Rivale indegno  
 Vedrò cadermi al piè . . .  
 Ma se ammazzaste me?  
 Col cuor ardito, e forte  
 Incontrerò la Morte . . .  
 La Morte? Signor sì  
 Grilletta traditora  
 Contenterò così.

## S C E N A XII.

Camera interna della Spezieria.

*Menghina, poi Grisellina.*

*Men.* **H**O fatta la fatica,  
 Ho fatte le ricette,

**A** io

**E** poi



E poi non hò trovato più nessuno

Il Cielo li hà ispirati,

Perchè se gl' Amalati

Prendean tai Medicine, hò ben paera

Che andaffero a guarire in Sepoltura.

Gril. Mingoncino

Men. Grilletta

Gril. Mi vuoi bene.

Men. Zitto, che se il Padron .....

Gril. Per or non viene

Dimmi se mi vuoi ben

Men. Te ne vorrei .....

Ma sò, che amata sei dal mio Padrone,

E temo le Carezze del Bastone

Gril. In grazia dell' Amata,

Si può soffrire qualche bastonata

Men. E' ver: ma la mia schena

Non l' intende così

Gril. Via, finalmente

Il Tuttor non mi è Padre

Posso amare chi voglio.

Men. Non vorrei, che l' imbroglio ....

Gril. Tu sei troppo codardo,

Coraggio aver bisogna

Men. Non vorrei ... hò paura ....

Gril. Uh che vergogna

Men. Orsù, se abbiám da farla,

Facciam la cosa presta

Gril. Per me son pronta, e lesta;

Tu che pensi di fare?

Men. Direi, che si potrebbe ....

Per esempio .... a drittura .....

Andrebbe ben, ma hò un poco di paura.

Gril. Di chi?

Men. Del mio Padrone

Gril. Coraggio

Men. E se il bastone ....

Gril.

Gril. Eh via diamci la mano.

Men. Aspetta, piano, piano.

Gril. Presto, facciam così.

Son tua Sposa. *si dan la mano con timore.*

Men. Tuo sono... Eccolo qui. *vedendo Semp.*

## S C E N A XIII.

*Semp. e detti.*

Sem. **C**ola fate?

Men. Dicevo .....

Gril. Poverino!

Si sente male. Io gli tastavo il Pollo.

Sem. Lascia sentir. *tasta il Polso a Men.*

Men. Sentite.

Sem. Vuol esser la gran lite

*toccando il polso a Men. pensa agl' avvisti.*

Tra il Levante, e il Ponente.

Men. E ben cosa vi pare?

Sem. Non hai niente.

Men. E pure se sapeste

Padron cosa mi sento .....

Gril. Poverino! ha il suo mal tutto di drento.

Sem. Animo, setacciate,

Quelle Pome pistate *a Men.*

E voi bella Grilletta,

Per non istare oziosa

Mandate la Ciccoria, e l' Accetola.

Farò qualcosa anch' io.

Vuò fare a modo mio.

Tra i Signori, che adesso sono in Guerra

La division del Mare, e della Terra.

*Semp. sicde, e scrive, e Men. si pone a staecia-*

*ve, e Gril. a mandar l' Erbe.*

Men. Quanti son di questa polvere

I Granelli minutissimi

Tanti son Grilletta i spasimi,

Che per te mi sento al Cor.

Gril. Quante son dell' Erbe tenere



Le tagliette minutissime  
Tante son Mengone amabile,  
Le speranze del mio Cor.

*Sem.* La Montagna al Rè de i Tartari  
La pianura al Rè dell' Indie,  
La Marina al bravo Principe  
Del Mogol Imperator.

*Men.* Ah non sò, che cosa faccio

*Gril.* Mentre scelgo  
*Men.* Mentre staccio.

*a 2* Tutto vò in sudor.  
Tutta

*Sem.* Ma senza il Mappamondo  
Mi perdo, e mi confondo  
Or or deciderò.  
Stacciate *a Men.*  
Mondate *a Gril.*  
Ed or ritornerò. *parte.*

*Gril.* Sempronio è andato via. *s'alz. e s'acco.*

*Men.* Son quà Grilletta mia  
*a 2* Concludere convien.

*Gril.* Dammi la Man, o caro.

*Men.* Prendi la mano, o cara.  
*a 2* Zitto Sempronio vien. *torn. al lor lav.*

*Sem.* *Con un Mappamondo.*  
Ora sù con fondamento  
Potrò far lo spartimento  
Della Terra, e poi del Mar. *(fà le sue*

*Men.* Lavorando *osservazioni.*  
Se tacciando  
Io mi sento tormentar.

*Gril.* Frà l' Erbetta  
Teneretta  
Io mi sento innamorar.

*Sem.* Per scioglier questo passo  
Bisogno ho del Compasso

Or

Or or lo troverò.

Staccate *a Men.*

Mandate *a Gril.*

Ed or ritornerò. *parte.*

*Men.* Presto, presto Grilletta  
Dammi o cara la marina.

*Gril.* Sì, mio caro, eccola quà. *[torna Semp. e*  
*li vede in atto che si danno la mano.]*

*Men.* Cara.

*Gril.* Caro *(vedono Semp. e tornano a lavor.)*

*Sem.* Bravi, bravi, vi hò veduto  
Giusto a tempo son venuto  
Hò scoperto come va

*Men.* Vò staccando

*Gril.* Vò mondando

*Sem.* Disgraziati via di quà

*Men.* Ma . . . . Signora . . . .

*Gril.* Gnor Tuttore . . . .

*Sem.* Hò scoperto come va

*Men.* )

*Gril.* ) Maledetto

*Sem.* ) Via di quà

*Men.* )

*Gril.* ) Che dispetto!

*Sem.* ) Via di là

*a 3.* Hò un tremore

Nel mio Core

Non sò dir cosa sarà

Che tormento

Che mi sento

Oh che rabbia, che mi fa

*Fine dell' Atto Primo.*

AT.



24  
ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Camera interna della Spezieria.

Sempronio, poi Lucindo, e Volpino.

Sem. **C**Anaglia maledetta! (fingo)  
Me la fanno sugli occhi. Io mi lu-  
di Spofar la Pupilla, e di pigliarmi  
Codesto buon boccone,  
E lei fa la graziosa con Mingone.  
Ma ci rimedierò.

Luc. La riverisco.

Sem. Schiavo suo.

Vol. Padron mio.

Sem. Baccio la mano.

Se han bisogno di nulla  
Vadano in Spezieria.

Luc. Vorrei parlare con Vufignoria.

Sem. Parlino col Garzone.

Vol. Ho bisogno di lei, Signor Padrone.

Sem. Spicciamoci di grazia,  
Che voglion lor Signori?

Luc. Io deggio dirle,  
Che Amor co' Dardi suoi....

Amico caro principiate voi.

Sem. Dica lei.

Vol. Sappia dunque,  
Che due teneri amanti....

Ditelo voi, non posso andar avanti.

Sem. E così?

Luc. Francamente

Dirò, che il cieco Dio....

Vol. Dirò, che il petto mio.

Luc. Noi fiam due disperati.

a Vol.

a Vol.

a Luc.

a Luc.

Vol.

SECONDO.

25

Vol. Noi fiam due poverini innamorati.

Sem. E venite da me? Cosa hò da farvi?

Luc. Signor vengo a pregarvi....

Vol. A domandarvi io sono....

Luc. La Figlia in Spofa

Vol. E la Pupilla in dono

Sem. Ad ambi in una volta,

Anch' io risponderò

Signor nò, Signor nò, Signori nò.

Luc. Ma perchè la negate?

Vol. Perchè ci ributtate?

Sem. Hò altro per la testa

Dico di nò, la mia ragione è questa. vuol p.

Luc. Sentite

Sem. Non hò tempo

Luc. Un bell' avviso

E' venuto di Spagna.

Sem. E che racconta?

Vol. E dalla Francia giunta

Una vaga novella.

Sem. Raccontatela presto: Oh farà bella.

Luc. Dicono che una Figlia

D' un Padre, che con essa

Ufava tirannia

Col proprio amante se n'è andata via.

Sem. In Spagna.

Luc. Si Signore

Sem. Non mi piace

E' una brutta novella.

Vol. Sentite questa, che sarà più bella.

Un certo Tutto

In Francia vi fu

Che certa Pupilla

Voleva far giù.

E un certo amatore,

Che amore ferì,

Al Caro Tutto

Dice.



Diceva così  
 Se voi la negate  
 Con tal crudeltà  
 Saran bastonate  
 Ma senza pietà. *parte*

## S C E N A II.

*Lucindo, e Sempronio.*

*Sem.* **E**H capisco, capisco;  
 Ma con tutta la bella novelletta,  
 Quel Galantuom non averà Grilletta.

*Luc.* Signore...

*Sem.* Padron mio

Non voglio altre novelle.

*Luc.* Una cosa dirò pur troppo vera.

*Sem.* Cioè.

*Luc.* In una parola;

Io vi chiedo, Signor, vostra Figliuola.

*Sem.* Ed io con pochi accenti

Dico, che lei si può nettar i denti.

*Luc.* Deli perchè mai sì crudo?

Così austero perchè? Voi mi vedreste  
 Amante disperato

Cadere a vostri piè morto, e svenato.

Con destra ardita, e forte

Darmi saprò la morte

Perfido iniquo Fato!

Barbaro Genitor!

La Fè gli affetti miei

Perchè tradire oh Dei!

Perchè nel core ingrato

Nudrire un tal rigor?

## S C E N A III.

*Sempronio, poi Albina, e Grilletta.*

*Sem.* **M**I fan ridere affè certi Sguajati  
 Fanno li spasimati per le Dame  
 Tra l'amor combattendo, e tra la fame.  
 Albina è ancor Ragazza

V'è tempo a maritarla,

E Grilletta vezzosa,

A dispetto d'ogn'un sarà mia Sposa.

*Alb.* Eccolo; Andiamo via *[piano a Gril-*

*Gril.* Di che temete?

*Alb.* Griderà.

*Gril.* Cosa importa?

*Sem.* Oh riverite!

*Gril?* Serva sua.

*Alb.* Serva sua.

*Sem.* Brave; compite!

Che si fa nel Giardino.

*Gril.* Siamo venute...

*Sem.* A riveder Volpino?

Lucindo vi aspettava

Poverino! per voi si disperava.

*Alb.* Serva sua...

*Sem.* Non partite.

*Gril.* La riverisco...

*Sem.* Udite.

Se vi vedo parlar con quella gente,

Se vi trovo sul fatto,

Mi venga l'Anticor, se non vi batto.

Ragazzaccie, che senza Cervello

Favellate con questo, con quello

Se vi trovo vi faccio pentir,

Oh che smorfie, che grazie, che brio!

Mio diletto, mio caro, ben mio

Un bastone faravi languir. *par.*

## S C E N A IV.

*Albina, e Grilletta.*

*Alb.* **U**Dite?

*Gril.* **U**E che per questo?

Se verrà l'occasione

Io lo stesso farò col mio Mengone

*Alb.* Ma Voi non fiete Figlia,

L'obbligo non avete, come ho io



D'essere rispettosa al Padre mio

*Gril.* Và ben fino a un tal segno;

Ma ci vuol dell'ingegno ...

*Alb.* Deh non mi abbandonate

In maniera parlate, ch'io v'intenda.

*Gril.* Ogn'un dal canto suo cura si prenda.

*Alb.* Mi avete pur promesso d'ajutarmi.

*Gril.* E' vero, e se ascoltarmi

Vorrete, Albina mia

Farem le cose nostre in compagnia.

*Alb.* Tutta in voi mi rimetto

Solo da voi aspetto

La pace, e il mio ristoro

Se mi lasciate voi, Grilletta io moro.

E' un non sò che l'amor

Che dà tormento al Cor

Eppure un Cor non v'è

Che da quel non sò che

Pace non spera ancor.

Da questa Fonte viva

Il bene, e il mal deriva

E l'Alma v'è penando

Sperando il suo ristor. *parte.*

### SCENA V.

*Grilletta, poi Mengone.*

*Gril.* **N**on sà che sia l'amore;

Però con innocenza

Và facendo l'amor per eccellenza,

*Men.* Eccola .... non vorrei ....

Che il Padron mi vedesse.

*Gril.* Ehi! che ne dite?

Siamo stati scoperti.

*Men.* Io lo dicevo,

E di peggio attendevo,

Però non è passata

Mi aspetto dal Padron qualche bravata.

*Gril.* Ma concluder conviene, o dichiararsi

Sen-

Senza tanta paura

O lasciarci a drittura.

*Men.* Lasciarci? non ho core...

Dichiararci? ho timore.

Risolvere non so.

*Gril.* Convien che mi diciate, o sì, o no.

*Men.* Dir di sì, si fa presto,

Ma poi ...

*Gril.* Ma poi che cosa?

*Men.* Se voi siete mia Sposa

Cosa dirà il Padrone?

*Gril.* Andate via, Babbione;

Siete troppo di spirito meschino.

Sarà meglio ch'io sposi il mio Volpino.

*Men.* Brava! Il vostro Volpino! ho inteso tutto

Sì, sposatelo pur, buon prò vi faccia

Cagna, trista, assassina, crudelaccia.

*Gril.* Ma se voi ...

*Men.* Ma se io son Babbuino

Sarà meglio per voi sposar Volpino.

*Gril.* Dicevo ...

*Men.* Sì dicevi

Che io sono uno Sciocco, e non son degno

Una Donna sposar di tanto ingegno.

*Gril.* Ma però ...

*Men.* Compatisco

La sua risoluzione,

Un povero Garzone,

Un povero Villano,

Non merita toccar sì bella mano.

*Gril.* Ma sentite ...

*Men.* Ho sentito

Sono a tempo avvertito.

*Gril.* Dunque ...

*Men.* Dunque migliori il suo destino;

Vada, vada a sposare il suo Volpino.

*Gril.* ( Mi dispiace davvero.)

SCE-



A T T O  
S C E N A VI.

Cecchina, e detti.

Cecch. (**E**cco Mengone, (Cestellino,  
Or che l'Erbe ho vendute, e il  
Divertirmi con lui vuò un pocolino ] *da se.*

Men. (Ecco a tempo Cecchina; in fede mia  
A Grilletta vogl' io dar gelosia. ) *da se.*

Cecch. Eccomi quì tornata dalla Piazza. *a Men.*

Men. Buon dì bella Ragazza

E' un' ora che vi aspetto,

Che sospiro vedervi.

Gril. ( Oh maledetto? ) *da se.*

Cecch. Mi ricordo, che fatta

M'avete esibizione

Di darmi quì da voi la Colazione

Gril. ( Anche di più? ) *da se.*

Men. Son uomo di parola,

E vi darò volendolo aggradire

Da Colazion, da Cena, e da dormire

Gril. [ Bricconaccio! ] *da se.*

Cecch. Saprei

A tutte queste cose accomodarmi

Quando voleste . . .

Men. Cosa far?

Cecch. Sposarmi.

Men. Vi Sposerei, ma siete

D'un Sesso malandrino

Gril. Mi tradirei così? *piano a Men.*

Men. Va da Volpino *piano a Gril.*

Cecch. Ma io per per dirla schietta

Mi vorrei maritar

Men. Vel credo, in verità,

Ma io per ora non ne hò volontà

Cecch. Addio dunque, Mengone

Altra da voi non voglio Colazione

Men. Venite quì, Ragazza:

Divertiamoci un poco

Cecch.

S E C O N D O .

Cecch. Eh! agli uomini non vuò servir di gioco.

Men. Così per passatemvo

Gril. ( Disgraziato! ) *da se.*

Cecch. Mia Madre m'ha insegnato,

E m'ha fita la cosa nel pensiero,

Che non voglia scherzar, ma far davvero.

Gril. Badate ben, Fanciulla,

Che gl' uomini tallor sono insolenti,

A chi vi vuol toccar, mostrate i Denti.

Cecch. Sì, sì, non dubitate

Io foglio far così co' i giovinotti

Mi diffendo co' i pugni, e i pizzicotti

Questi omeni villani

Allungano le mani,

E vogliono roccar

Ed io principio a dar

Un pizziccoto quà

Una graffiatta là.

Li faccio dire: ahi.

Li fo gridare: oimè.

Io rido, e me la godo

E non mi faccio star.

*parte.*

S C E N A VII.

Grilletta, e Mengone.

Gril. **H**O' inteso quanto basta. *da se.*

Men. ( **H** Mi son ben vendicato *da se.*

Gril. Mi consolo,

Signor Mengon garbato,

Che un'amante sua pari hà ritrovato

Men. Che vorreste voi dir?

Gril. Sì, sì Colei

Una sposa farà buona per lei.

Men. ( Basta non le vui dar più gelosia ) *da se.*

Orsù Grilletta mia . . .

Gril. Vanne bugiardo,

Scelerato, bricon, tristo, bastardo.

Men. Ma sentire . . .

Gril.



*Gril.* Ho sentito  
Che ti sei con Cecchina divertito.

*Men.* Ma lei...

*Gril.* Ma lei ti piace.

*Men.* Credetemi ..

*Gril.* Ho creduto

A quello, che ho sentito, e che ho veduto.

*Men.* Alfine...

*Gril.* Alfine ingrato,

Va che più non ti voglio

Va che di te mi spoglio, e d'ogni affetto

E mi strappo il tuo Cor fuori del petto.

No crudele nel mio seno

Il tuo cor non voglio più,

Già si stacca, e balza in sù,

Già lo sento eccolo quì,

Lo voglio il getto lì.

Ahi mi resta un fier dolore

Senza core -- morirò.

Traditore

Dammi il mio

Dal tuo sen lo strapperò.

S C E N A VIII.

*Mengone solo.*

**D**Eh! son pur sfortunato,

Per una vil fraschetta

Ho da perder Grilletta.

Bisogna procurare d'aggiustarla,

Procurar di placarla, e come mai?

Ma se in nulla mancai ... Oh Donne Donne

A forza di lusinghe, e di strapazzi

Fatte, che i pover' uom diventin pazzi.

Son incerto, son confuso

E non so cosa mi far

Se la vado a supplicar

Mi dirà va via di quà.

Se sto saldo sulle mie An-

Anche lei s'indurirà.

Zitto, zitto, l'ho trovata,

Così sì, si placherà;

Un regalletto

Farà l'effetto,

Quel bel visetto

Galantinetto

Mio cuor nel petto rimetterà.

S C E N A IX.

Spizieria.

*Grilletta, poi Sempronio.*

*Gril.* **S**I' sì, per far dispetto

A Mengon senza fede

Voglio al primo sposarmi, che mi chiede.

*Sem.* Grilletta ho da parlarvi.

*Gril.* Eccomi quì.

*Sem.* Voi sempre star così

Fanciulla non dovete

Tempo è di prender stato.

Pensateci Grilletta.

*Gril.* Io ci ho pensato.

*Sem.* Qual è il vostro pensiero?

*Gril.* Di collocarmi.

*Sem.* Collocarvi in qual modo?

*Gril.* Maritarmi.

*Sem.* E ben se voi volete,

Presto sposa sarete.

*Gril.* Ov'è lo Sposo?

*Sem.* Lo Sposo... Grillettina,

Voi siete modestina,

Siete di genio fino

Non vorrete una frasca, un Babbuino.

*Gril.* Certamente che no.

*Sem.* Se voi pensate

Alla vostra fortuna, al vostro bene,

Vedrete, che conviene

Sciogliere un' uom posato?

*Gril.*



Gril. E ben Signore  
E' questo il genio mio:  
Questo Sposo qual'è.

Sem. Cara, son io;

Gril. Voi?

Sem. Vi sembra forse

Che di voi non sia degno?

Gril. (Sì, lo voglio sposar per quell'indegno.)

Sem. Che dite?

Gril. Son pronta

A far quel che volete

Sem. Or sì vedo, che siete

Una Figlia prudente. Ah non avete

Al Mondo paragone

Gril. [Io di rabbia morir farò Mengone.]

Sem. Or, verrà un Notaro.

Gril. A cosa fare?

Sem. L'ho mandato chiamare,

Perchè voglio a drittura,

Che fra di noi si faccia la scrittura.

Gril. Ma con qual fondamento

Lo mandaste a chiamar?

Sem. Sperai senz'altro,

Che avreste il mio pensiero secondato,

E vedo, che non m'ho niente ingannato.

Gril. (Ah poi mi pentirò.)

Sem. [Non mi credevo

Sì presto guadagnarla.]

Gril. [Basta ci penserò prima di farla.]

## S C E N A X.

*Volpino in abito da Notaro con Baffi,  
e Detti.*

Vol. **F**Ortuna se potessi

Ingannare costui, l'avrei pur caro. *da*

Sem. Che comanda, Signor?

*sè in dist.*

Vol. Sono il Notaro

Semp. Padrone, favorisca.

Vore

Vorrei se si contenta

Formar fra me, e Grilletta

Di Matrimonio certa scritturetta.

Vol. [Colui mi disse il vero] eccomi pronto.

Sem. Grilletta, ecco il Notaro

Presto portate carta, e calamaro. *serv. port.*

Gril. [Mi batte il core.] *l'occorrenze.*

Vol. Dica.

Ciò, che vuole, ch'io scriva,

Ed io la servirò.

Sem. Scriva, Signor Notaro, io detterò.

## S C E N A XI.

*Meng. anch'egli da Notaro con Baffi, e Detti.*

Men. [A] H razza maledetta!

Fui a tempo avvisato.]

Sem. Chi è lei?

*vedendo Meng.*

Meng. Sono il Notaro.

Sem. Non ve n'è più bisogno,

Lei è tardi arrivato

Vol. [Il negozio v'è mal. Sono imbrogliato.]

Men. Ma se sono venuti a scomodarmi,

Bisognerà pagarmi

Sem. Cosa dice?

*a vol.*

Vol. Dico, ch'io sono il primo

Men. Ed io non mi confondo

Scriverò, come vuol primo, o secondo.

Sem. Via, facciamo così.

Avranno entrambi le mercedi sue

Scriveran tutti due

Una Copia per uno. Son contenti?

Men. Contentissimo son.

Vol. Ma non vorrei.....

Sem. Se si contenta lui, taccia ancor lei.

Gril. [Qualche Scena graziosa ora mi aspetto.]

Sem. D'accordo tutti due scrivino, io detto.

Colla presente

Scrittura privata

Resta



Resta accordata  
 La bella Grilletta.  
 Vol. ) Grilletta.  
 Men. ) Grilletta.  
 Sem. ) In Matrimonio.  
 Vol. ) In Ma....  
 Men. ) trimonio.  
 Sem. ) Con il Signore.  
 Vol. ) a 2. Signore.  
 Men. ) Sempronio.  
 Sem. ) ( Volpino ) ogn' un scrive il  
 Vol. ) ( Menghino. ) proprio nome.  
 Men. ) Sempronio.  
 Sem. ) Scrivino bene.  
 Vol. ) a 2. onio. *scrivendo*  
 Men. ) Lei promette di sposarlo.  
 Sem. )  
 Vol. ) a 2. arlo. *scrivendo*  
 Men. ) E con tale promessa.  
 Sem. )  
 Vol. ) a 2. one. *scrivendo*  
 Men. ) I tuoi beni gli donò.  
 Sem. )  
 Vol. ) a 2. nò. *scrivendo*  
 Men. ) Come nò? Signori sì  
 Sem. ) La sua Dote viene a me.  
 Vol. ) a 2. a me. *scrivendo*  
 Men. ) Ella stessa me l'ha detto.  
 Sem. )  
 Vol. ) a 2. Maledetto. *scrivendo*  
 Men. ) Siete fordi?  
 Sem. ) Siete pazzi?  
 Che maniera è questa qui.

Vol.

Vol. )  
 Men. ) a 2. [ La non vuol finir così. ]  
 Sem. ) Terminate  
 Men. ) Aspettate  
 La ragazza cosa dice?  
 Ella pur sentir conviene.  
 Vol. ) Il Collega dice bene.  
 Men. )  
 Vol. ) a 2. Senza questo non si può  
 Sem. ) Via parlate. *a Gril.*  
 Gril. ) Parlerò  
 ( Ma risolto ancor non hò. )  
 Sarà il mio Core  
 Il mio Tuttoro  
 Sino alla morte.  
 Sem. )  
 Men. )  
 Vol. ) a 2. La morte *scrivendo*  
 Sem. ) Come?  
 Gril. ) Giuro d'amarlo.  
 Sem. ) Volergli bene.  
 Vol. ) Arlo ) *scrivendo*  
 Mem. ) Bene )  
 Vol. ) Basta così  
 Men. ) a 2. Si sottoscrivino  
 Sem. )  
 Gril. ) a 2. Eccomi qui  
 Sem. ) Voglio rileggere *a Vol. accost.*  
 Vol. ) Eh non s'incomodi l'impedisce  
 Sem. ) Voglio riflettere *a Mem.*  
 Men. ) Già v'è benissimo. *fa lo stesso.*  
 Gril. ) ( Prima di Scrivere  
 Sem. ) a 2. ( Vogliamo leggere  
 ( Vogliam veder  
 Sem. ) prende la Carta a Men. Gril. a Volp.  
 Sem. ) Colla presente ...  
 Gril. ) Scrittura privata ....  
 Sem. ) Resta accordata ....

Gril.



Gril. La bella...  
 Sem. Grilletta...  
 Vol. (Ora ci sono.)  
 Men. (Or vien il buono.)  
 Gril. In Matrimonio.  
 Sem. Con il Signore  
 Gril. Volpino...  
 Sem. Menghino...  
 Gril. Come?  
 Sem. Cos'è?  
 Vol. ) (Quello è un notaro.  
 Men. ) a 2. Simile a me.) *osservandosi tra di lo.*  
 Sem. ) Come tai nomi?  
 Gril. ) a 2. Non la capisco.  
 Vol. ) Signor Notaro.  
 Men. ) a 2. La riverisco. *(burlandosi frà di lor.*  
 Vol. ) Quello è Menghino. *(a Gril.*  
 Men. ) Quello è Volgino. *[a Sem.*  
 Sem. ) Ah traditori!  
 Gril. ) a 2. Ah scellerati!  
 Men. ) a 2. Viva li Sposi.  
 Sem. ) a 2. Via disgraziati.  
 Men. ) Viva li Sposi.  
 Vol. ) a 2. Viva l'amor.  
 Sem. ) Via maledetti.  
 Gril. ) a 2. Ma di buon cor.

*Fine dell' Atto Secondo.*

## SCENA PRIMA.

Cortile delle spiaghe.

*Albina, e Lucindo.*

Luc. **L'**Invenzione è bizara  
 L'ha trovata Volpino, e che ci riesce,  
 Di lui farà Grilletta,  
 E voi farete mia Sposa diletta.  
 Alb. Oimè non vedo l'ora  
 Che un tal nome di Sposa a me convenga,  
 Se vuole il Ciel, che ottenga  
 Quel, che bramo, e desio  
 Più lieto cor non vi farà del mio.  
 Luc. Cara che desiate?  
 Alb. Crudel mel domandate?  
 Ancor non siete certo  
 Che voi solo sospiro, e che voi solo  
 Fate la gioja mia, fate il mio duolo?  
 Luc. E' ver, ma di sentirlo  
 Piacemi repplicar da i labri vostri  
 Amor, gl'affetti vostri  
 Seconderà, mia cara  
 Amor gioja, e contenti a noi prepara.  
 Alb. Mai più sicura tanto  
 Fui di goder; parmi che tutto aspiri  
 A rendermi felice  
 Che sarò consolata il Cor mi dice.  
 Parlar più non voglio  
 Di scogli, e procelle  
 Le placide Stelle  
 M'invitano al Mar  
 Al Mar de contenti  
 Che amore concede



In premio alla fede

Al lungo penar.

## S C E N A II.

Lucindo, poi Sempronio.

Luc. **T** Utto tentar conviene....

Ma Sempronio sen viene.

Ponete meglio in uso

Di Volpino il consiglio.

Semp. Oh disgraziati

Chi pensar si potea?....

Luc. Servo Signore.

Sem. [Eccomi adesso un' altro seccatore.]

Luc. Perdoni....

Sem. Non ho tempo.

Luc. Dovrei....

Sem. Mi lasci stare.

Luc. Dovrei comunicare

Con lei un certo avviso....

Sem. Avviso di qual parte?

Luc. Di Persia, e di Turchia.

Sem. Schiavo a Vusignoria

Sarà una nuova scaltro

Compagna di quell' altra.

Luc. Favorisca.

D'esser un Galantuomo io mi protesto

Quel, ch'io dico sostengo, ed ecco il testo. [gl'è]

Sem. Leggiamo. *Il Re delle Moluche.* [dà un Fog.

*Ha mandato in Italia*

*A provveder di Droghe*

*Di Cordiali, e Siroppi un Capitale,*

*E vuol al suo servizio uno Speziale.*

Luc. Sentite?

Sem. Ma se i Turchi

Non usan Medicine.

Luc. Leggete pure, e sentirete il fine.

Sem. Vedendo che la Peste

Fece strage l' altri anno

*Vuol*

*Vuol riparare il danno*

*Con introdurre dei medicamenti*

*Per la Peste ho un cordial che fa portenti*

Luc. Sarebbe il vostro caso

Sem. Seguitiamo.

*Ei manda due Bassà*

*Carichi di Casnà, vuol dir quattrini*

*Con ordine di seco*

*Trasportare in Turchia*

*Un buon Speziale, ed una Spezieria.*

*Dove mai sbarcheranno?*

Luc. Sono a vista

Di queste spiagge. Hanno mandato in terra

Con un Caichio questo Foglio loro,

E alquante Borse d'oro

E in questa terra chiedono licenza

Di principiar la loro diligenza.

Sem. Vengano son Padroni; questa volta

Lascio la Patria mia

A fare lo Spezial vado in Turchia.

Luc. Volete che per voi

Introduca il discorso?

Sem. Sì vi prego

Se si farà il negozio,

Se passerò in Turchia

Vi prometto una buona senferia.

*Son uomo generoso,*

*E non mi faccio star.*

*Oh se potessi andar!*

*Con un buon orto*

*Con un buon pozzo*

*Tesorerei,*

*E mi divertirei*

*Con tante novità.*

*A voi mi raccomando*

*Ancor per carità.*

*parte*

SCE.



A T T O  
S C E N A I I I.

*Lucindo solo.*

*Luc.* **L**O stolido è caduto,  
LE pur rassembra astuto, ma toccando  
Della sua debolezza il tasto frale  
Fa vedere che in testa ha poco sale.  
Se la burla ha il suo effetto  
Sarà doppio il diletto, aver io spero  
Albina, il mio bel foco,  
Con il mezzo gentil d' un lieto gioco.

Amor sagace

Talor rapace

Le retti stende

Talor attende

Li cuori al varco

Ora coll' Arco

Li stende al suolo

Li prende a volo

Cader li fa.

In ogni guisa

Amore ha il vanto

Or colle risa,

Ora col pianto

Vincendo v'è.

S C E N A I V.

*Spizieria.*

*Cecchina, e Mengone.*

*Cecch.* **C**He impertinenza è questa  
Portatemi rispetto. *a Meng.*

*Meng.* Sia il punto maledetto  
Che vi ho veduto

*Cecch.* E cosa vi ho fatt' io?

*Meng.* Per voi si è disgustato l' amor mio.

*Cecch.* Per me?

*Meng.* Per cagion vostra

M'è nato con Grilletta un brutto intrico.

*Cecch.* Di voi, di lei non me n' importa un fico.

*Meng.*

*Meng.* Voglio, che andate voi

A dir a lei, che a lei fedel io sono.

Voglio, che le chiedete anche perdono.

*Cecch.* Perdono? Poverino!

Questa cosa tra Femmine non s'usa,

Prima vorrei morir, che chieder scusa.

Benchè sia Contadina

Con una Cittadina

Non mi vorrei cambiar.

Non ho una ricca vesta

Non ho la cuffia in testa,

Ma almeno non ho debiti

Almeno ho da mangiar.

S C E N A V.

*Mengone, poi Grilletta.*

*Meng.* **O**H questa, fin, che vivo,  
Mai più te la perdono

*Gril.* (Povero Mengoncin pentita sono.) *da se.*

*Meng.* Ragazza... (ecco Grilletta.)

*Gril.* (Aggiustarla vorrei, ma con decoro.)

*Meng.* (Tornar in pace pagherei un Tesoro.)

*Gril.* (Ei mi guarda sott'occhio.)

*Meng.* (Volevo regalarle questo Nastro;  
Ma più non lo vorrà.)

*Gril.* (Che cosa ha in mano?

Pare un Nastro.)

*Meng.* Pazienza.

Maledetta Fortuna! *get. il Nast. per terra.*

*Gril.* Gettar la robba via

E' segno di pazzia

*Meng.* Già sono un pazzo,

Tutto il Mondo lo sà.

*Gril.* Povero Nastro

Almeno valerà quattro Testoni.

*Meng.* Vale per dir il ver due Ducatoni.

*Gril.* E lei lo butta via.

*Meng.* Non sò che farne.

Vo-



Volevo regalarlo,  
 Se nol posso donar vuò calpestarlo.  
*Gril.* Guardate lì; peccato!  
 E tutto polverato.  
*Meng.* Un pò di Polve  
 Presto si manda via.  
*Gril.* Veder non posso  
 Mandar male la robba.  
*Meng.* Ed io non posso.  
*Gril.* Poverino! ] *s'abbassa per prenderlo.*  
*Meng.* Si fermi. ] *s'abbassa anche lui.*  
*Gril.* Lasci. ] *tutti due vogl. lev. di terra, con La-*  
*Men.* Eh via. ] *zi, tocc. la mano, poi resta a Gril.*  
*Gril.* Prenda. *le vuol dare a Meng.*  
*Meng.* Questa non è più robba mia.  
*Gril.* Lo vuò restituir.  
*Meng.* Non lo permetto.  
*Gril.* Che ne ho da far?  
*Meng.* Lo può portar in petto.  
 Deh per pietà, mia cara,  
 Portatelo, vel dono.  
 Picciolo è vero il dono,  
 Ma non è scarso il Cor.  
*Gril.* L' accetterei, ma temo,  
 Ah non vorrei, che poi...  
 Un ladro siete voi,  
 Che mi ha rapito il Cor.  
*Meng.* Dolce furto, che mi piace.  
*Gril.* Vò cercando la mia pace  
 a 2. Mi consola il Dio d' amor.  
*Meng.* Grillettina  
 Piccinina  
 Metti il Nastro.  
*Gril.* Signor nò.  
*Meng.* Dallo a me, che il metterò.  
*Gril.* Non lo voglio  
 Vallo a dare alla Cecchina.  
 Meng.

*Meng.* Dallo quì lo strapperò.  
*Gril.* Signor nò.  
*Meng.* Grillettina.  
*Gril.* La Cecchina.  
*Meng.* Maledetto!  
 Che dispetto!  
 Non lo posso tollerar.  
*Gril.* La si scalda Padron mio  
 Non si può nemmen parlar.  
*Meng.* Ma s' in sono.  
*Gril.* Già lo sò.  
*Meng.* Via perdono.  
*Gril.* Signor nò.  
*Meng.* Metti il Nastro.  
*Gril.* Il metterò.  
*Meng.* Farò io.  
*Gril.* Via di quà.  
*Meng.* Gnora sì. *le punta il Nastro.*  
*Gril.* Signor nò.  
*Meng.* Bello bello.  
*Gril.* Brinconcello.  
 a 2. Oh che gioja, che diletto  
 Nel mio petto balza il Cor,  
 Viva viva il Dio d' amor.

## S C E N A VI.

*Sempronio, Albina, Luc., e Volpino vestiti  
 alla Turca con seguito di finti Turchi.*

*Sem.* O R che tutto è concluso  
 Potiam partir. Porterò meco Un-  
 Spiriti, Eletuari. [ *guenti,*  
 Droghe, Essenze, ed empirò mezza Felucca  
 Con Oglio perfettissimo di Zucca.  
*Vol.* Prima che ti partira,  
 Bisogna recordara,  
 Che aver Figlia, e Pupilla a noi sposara.  
*Sem.* Sposara, star contenta



**Luc.** Se voler porger mano. *accena Albina.*

**Sem.** Sposalo Figlia, e diverrai Signora.

**Alb.** Per obbedir il Padre,

Lo faccio volentier.

**Luc.** Ti stara mia

**Sem.** Noi scriverem le nuove di Turchia.

**Vol.** Dove stara Grilletta?

**Sem.** Stara in casa.

**Vol.** Mi volerla chiamara,

E in to presenza la voler...

**Sem.** Sposara.

**Vol.** Brava, brava semprugna.

**Sem.** (La sposi non m'importa,

Ora vado in Turchia

Mi farò ricco colla Spezzieria.) *da se.*

**Vol.** Salamelicca

Semprugna cara

Costantinupela

Sempre cantara

Sempre ballara

Là, là, là, là. *parte.*

### SCENA VII.

**Sem., Alb., Luc., e finti Turchi, poi Grilletta, e Mengone da Turco.**

**Sem.** **C** He bel parlar grazioso;  
Che gente spiritosa e d'allegria!  
Che Paese gentile è la Turchia!

**Gril.** Ecco, Signor Tuttore,  
Poichè vi contentiate, ch'io mi sposi,  
Questo Turco mi prendo.

**Sem.** Sia in buon'ora;  
Prendine quattro, se tu vuoi ancora.

**Meng.** Ma mi voler sposara  
Con tutta ceremunia,  
Voler che ti Tuttora,  
Sposar Pupilla.

**Luc.** E la tua Figlia ancora.

*Sem.*

**Sem.** Sì volentieri tutte due sposara  
Tù questa; questa tù, Padre, e Tuttore  
In presenza di tanti Testimonj  
Vi congiungo nei vostri Matrimonj.

**Meng.** Viva fin che creparà.

**Sem.** Sì, obbligato.

**Luc.** [ Questa volta Sempronio ci è cascato. ]

### SCENA ULTIMA.

*Volpino, e Detti.*

**Vol.** **G** Rilletta no trovava ... Oh stara quà.

**Sem.** **G** Stara quà, stara qua, star maritata.

**Vol.** Con chi?

**Sem.** Con quel bel Turco si è sposata.

**Vol.** Chi stara ti?

**Meng.** Ti chi stara.

**Vol.** [ Oh maledetto!

Mengon me l'ha ficcata ]

(lo

Pien di rabbia, e di sdegno, io resto un Cavo-

E tai baffi, e vestiti mando al Diavolo. *lev.*

**Meng.** Signor Sempronio *li baffi si scop,*

Il Matrimonio

Si è fatto quà

Costantinupola

Più non si và.

*si scopre.*

**Luc.** La vostra Figlia

E' già sposata

Al Padre ingrata

Mai non farà.

**Alb.** ] Se colla vostra mano

**Gril.** ]<sup>a 2</sup> Ci avete voi sposate

Saremo consolate

Più non si penerà.

**Vol.** Ed io, che tanto ho fatto

Per acquistara Grilletta?

Quel razza maledetta

In vece mia l'avrà?

**Sem.** Bricconi quanti siete

**Fic.**



## ATTO TERZO.

Ficcata me l'avete  
 Levatevi dagl'occhj . . .  
 Andate via di quà .

*Alb.* }  
*Luc.* } a 4. Contento il nostro core  
*Gril.* } Per un sì dolce amore  
*Men.* } Mai più non penerà .

*Sem.* }  
*Vol.* } a 2. Contenti siete voi,  
 E in tanto ogn'un di noi  
 Contarsela potrà .

*Tutti.* } Amore s'ingegna  
 Sà l'arte, e l'insegna?  
 Ma s'uno è più scaltro,  
 Soffrire quell'altro  
 Tacere dovrà .

**F I N E.**